



Vuole Berlinguer governare senza la DC?

Gli eventi politici si comprendono ripensando a fondo le loro premesse. Col passare delle settimane gli effetti della fine anticipata della legislatura si vanno precisando in modo sempre più netto. Le cause e le responsabilità vanno chiarendosi ponendo interrogativi non facilmente eludibili. Giorno dopo giorno appaiono palesi i guasti che una scelta irresponsabile, in quanto non indispensabile, va arrecando al tessuto economico e sociale, già duramente provato, del paese. Non ci si vuol solo riferire ai costi spropositati — in relazione alla precaria economia nazionale — che due turni elettorali comportano, né agli effetti deleteri che il rinvio di riforme essenziali quali quelle dei patti agrari, della scuola superiore, dell'università, allo slittamento degli adempimenti della riforma sanitaria, di cui si è sottovalutata (o si è compresa benissimo) la negatività di un rinvio. Si vuole qui porre all'attenzione dei lettori quel fenomeno che, alla faccia di ogni presunto sforzo degli inamovibili ministri democristiani di polizia, ad ogni tornata elettorale, si traduce prepotentemente in una recrudescenza della mai sopita «attività» che si rinnova da oltre 10 anni di strategia della tensione:

l'intensificarsi del terrorismo... elettorale.

L'attentato al Campidoglio è l'episodio più appariscente, le aggressioni agli agenti di polizia — l'uccisione di Andrea Compagna ben difficilmente purtroppo resterà un episodio isolato — è un fatto che non può dirsi casuale. Certamente il crescere della tensione è un dato che i fautori democristiani della crisi, Andreotti in testa, hanno chiara-

(segue a pag. 2)

Il rinnovo dei contratti alla soglia delle elezioni

Il confronto per il rinnovo dei contratti si sviluppa su due piani: vi sono le lotte, gli scioperi; e vi sono le «diplomazie».

L'intersecarsi dei due piani è proprio di qualsiasi stagione contrattuale: anche quella particolarmente «calda» di dieci anni or sono non si è svolta soltanto nelle piazze o nelle fabbriche, ma ha registrato momenti significativi di coinvolgimento delle forze politiche, di ricerca di mediazioni, di contatti «riservati». Ignorare, nel bene e nel male questi risvolti «diploma-

tici» delle vertenze sindacali, significherebbe perdere di vista la realtà. Ed essere realisti è sempre opportuno, alla condizione, peraltro, di non rinunciare al senso della misura.

E' un rischio, quest'ultimo, che

si corre ora più che in precedenti occasioni, perché il confronto sul rinnovo dei contratti coincide con l'avvio della campagna elettorale: per di più elezioni anticipate, conse-

(segue a pag. 2)

CASSA DI RISPARMIO

Cento amici per la.... Cassa

La scorsa settimana abbiamo pubblicato una presa di posizione del PCI e del PSI sulla Cassa di Risparmio di Imola.

Vorremmo aggiungere alcune considerazioni, a quanto affermato nel documento congiunto, che pensiamo possano aiutare il lettore a meglio comprendere il significato della presa di posizione.

La Cassa di Risparmio è un Ente di diritto pubblico e quindi come tale non è paragonabile, per rimanere a Imola, al Credito Romagnolo o alla Banca Cooperativa, che sono, pur nella diversa struttura giuridica (S.p.A. la prima, Società Cooperativa la seconda) Banche private.

E' un fatto importante e non marginale che giustifica e rende doverosa l'attenzione e l'intervento delle forze politiche su un Ente di diritto pubblico che è governato da una base sociale non superiore a cento soci.

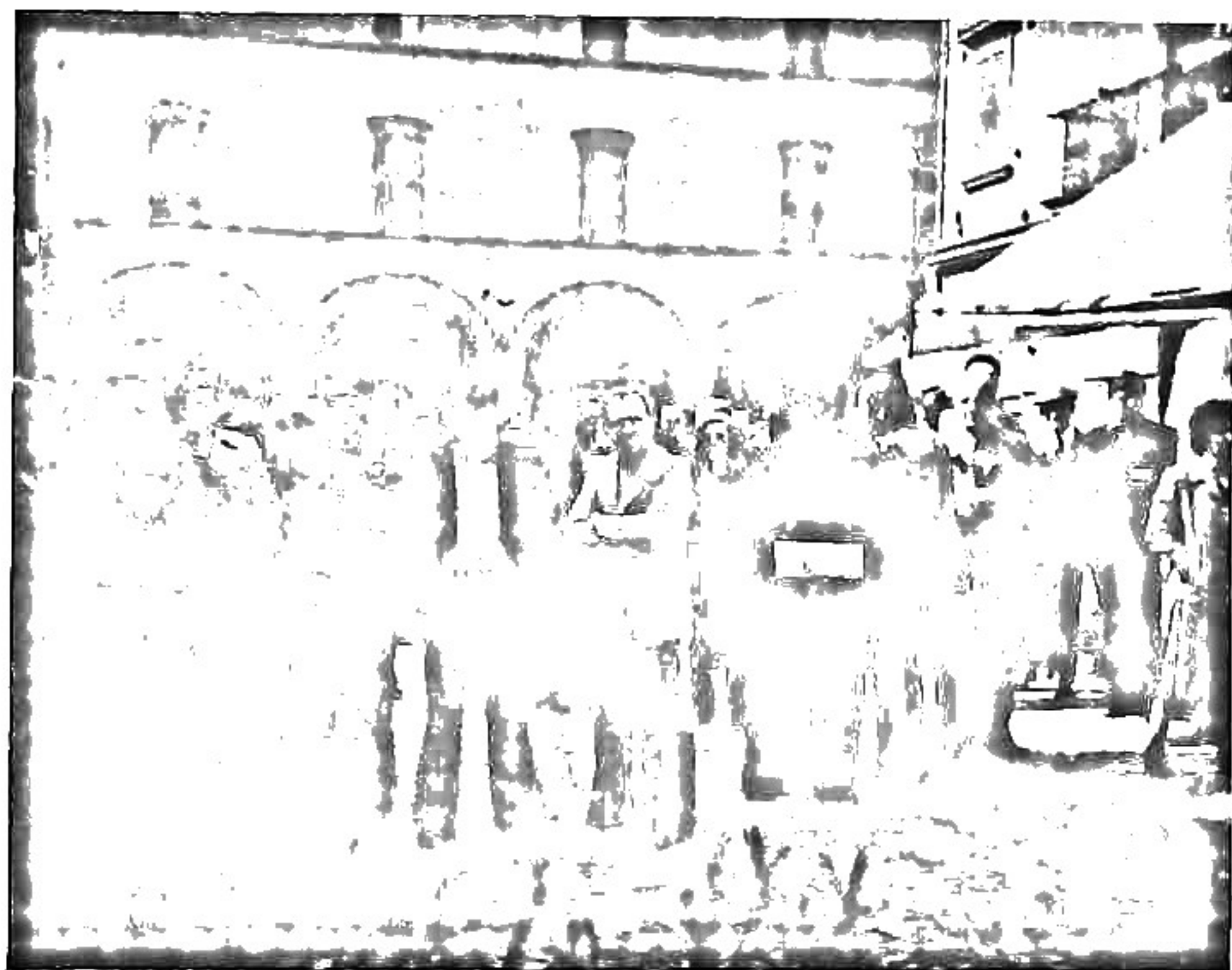
Soci che dovrebbero essere l'espressione delle forze economiche della zona in cui la Cassa opera. Socio della Cassa di Risparmio è un fatto istituzionale: quando uno lo diventa tale rimane sino alla morte. I restanti 99 soci chiamano, a loro insindacabile giudizio, chi credono ad essere centesimo socio dell'Istituto di Credito.

In altre parole con il meccanismo della cooptazione si perpetua nel tempo il controllo della Cassa da parte di una oligarchia, per nulla rappresentativa degli interessi, non diciamo dei lavoratori, ma neppure delle forze economiche più qualificate del nostro comprensorio.

Una rapida lettura dei nominativi dei componenti la base sociale rende evidente quanto affermato.

Tra i 100 soci, abbiamo 12-13 industriali, tra cui il Presidente della Associazione Industriali, Bacchini e dell'API, Berti; alcuni commercianti tra cui il Presidente della Conf-Commercio, Naldi; un artigiano, entrato con la cooptazione del 27-3-79, e per il resto (poco meno di 80) abbiamo professionisti, in attività o in pensione (avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, medici, insegnanti ecc.), un vescovo, Mons. Sabbatani (da oltre vent'anni lontano da Imola); a completamento

(segue a pag. 2)



Con una manifestazione in piazza «Caduti per la libertà» in cui hanno preso la parola rappresentanti delle associazioni sindacali anche i lavoratori Imolesi del pubblico impiego (uffici pubblici, scuole, enti locali ecc.) sono scesi in piazza per costringere il governo a mantenere gli impegni presi a chiudere così le «code» di contratti.

Si dia con provvedimento urgente, immediata e puntuale attuazione

(segue a pag. 2)

1° Maggio di lotte e partecipazione

Dare una dimensione autonoma: una specifica identità alla festa dei lavoratori quest'anno è ben difficile non si può pensare che il 1.º maggio con la sua tradizione storica di classe resti avulso da tutto il contesto socio-politico in cui si inserisce.

L'evoluzione politica, peraltro non disattesa, a cui si è giunti con la caduta del governo di unità nazionale e le conseguenti prossime elezioni politiche che si vanno ad aggiungere alle elezioni Europee già in programma, ha spostato il mirino dei partiti dai rinnovi contrattuali verso altri interessi più politici. Gli stessi rinnovi contrattuali che i mass-media fanno passare sotto silenzio rischiano di esplodere da un momento all'altro causa l'intransigenza padronale e l'incapacità governativa. E' per questo che il 1.º maggio non avrà una dimensione sua o quantomeno la valenza tradi-

(segue a pag. 2)

I DATI ALLUCINANTI DELLA FAME

Il dato più allucinante nel problema della fame è che registriamo nella nostra memoria cifre terrificanti senza un vero turbamento.

Una sorta di fatalismo ci induce ad una logica di falsa filantropia o di autentico sfruttamento.

L'ONU ha chiesto ai paesi industrializzati un impegno minimo pari all'1% del loro prodotto nazionale lordo di cui lo 0,70% sotto forma di aiuto pubblico. La media attuale non supera lo 0,35% e l'Italia tiene saldamente il posto di coda con lo 0,10%.

Ma qualche paese ha raggiunto e perfino superato il traguardo dell'1%. I paesi scandinavi ad esem-

pio, o l'Olanda.

Ebbene la nostra richiesta è che l'Italia si allinei ai valori più alti, invece di essere essa stessa l'indice del valore più basso.

L'obiettivo dell'uno per cento per l'aiuto allo sviluppo è realistico e realizzabile.

Diverso è il senso di quell'altro 1% richiesto sotto forma di intervento straordinario.

Questa specie di «una tantum» ci deve dare l'opportunità per una ricerca di nuove strade.

Se infatti la carenza di risorse è grave, non meno grave è l'utilizzo che si fa oggi delle risorse esistenti.

La tragica situazione con la quale

siamo confrontati si produce dopo due decenni di «Nazioni Unite per lo sviluppo» ed è il simbolo del fallimento non tanto dei singoli programmi bilaterali o multilaterali, quanto del modello di sviluppo che li ha ispirati.

Questo modello, acriticamente mutuato dalle economie dei paesi ricchi dell'Occidente, è forse il più amaro frutto del colonialismo.

Abbagliati da questo modello, i paesi del terzo mondo, appena acquisita l'indipendenza nazionale, hanno impegnato grandi risorse nelle spese militari e si sono lanciati in

(segue a pag. 2)

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

Berliet 350 turbo

Venite a trovarci presso la Concessionaria:

TRASFORMA IN POTENZA
OGNI GOCCIA
DI CARBURANTE

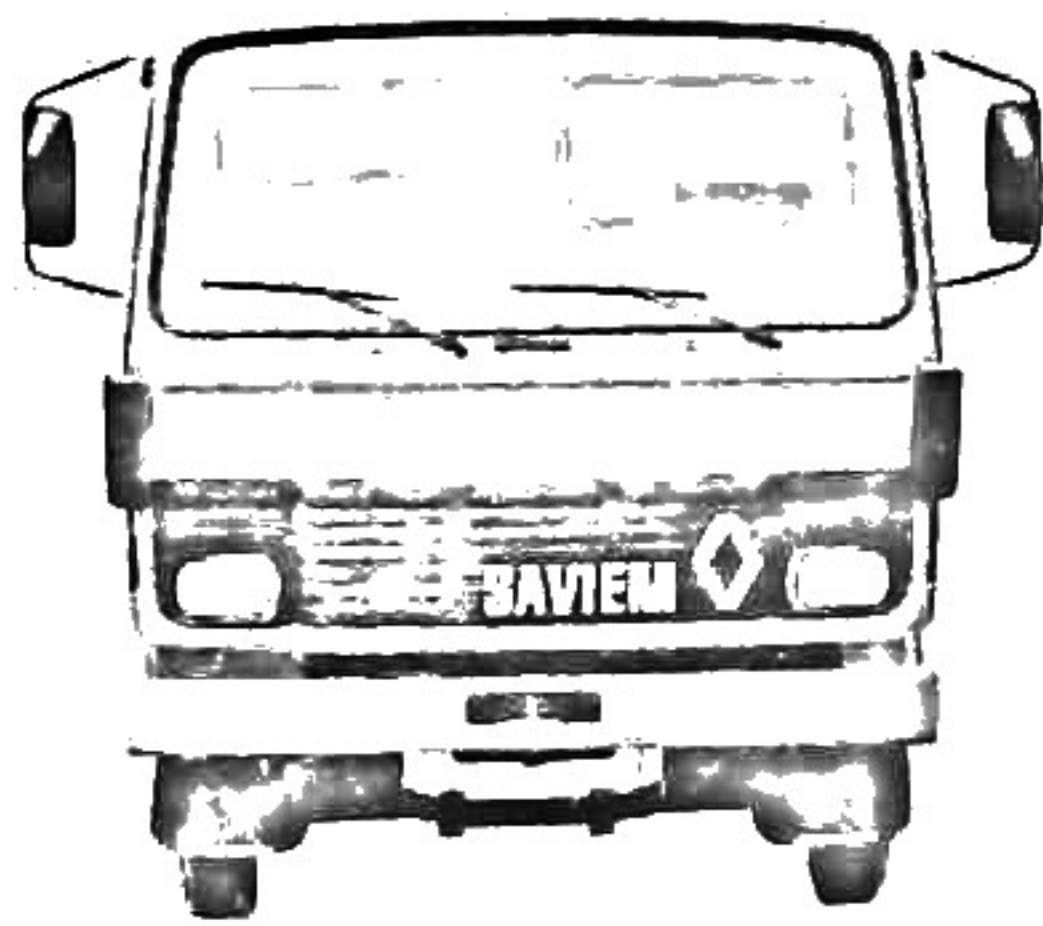
Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con la «maxi-couple» minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione «maxi-couple». E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

Concessionaria
per IMOLA
FAENZA - FORLI'

SI.CA.M.

Via Serraglio
Zona Industriale
IMOLA

Tel. (0542) 29640-32658



Berlinguer

mente valutato nella speranza di proporsi, come accade dal '69, come «garante» della «pace sociale». Non altrettanto certo è che l'elettorato continui a dare fiducia ad un partito — la DC — che alle scadenze elettorali necessita di un clima di guerriglia urbana per fare dimenticare i suoi innumerevoli intrighi e le colpevoli carenze dimostrate nel governare, in assenza di quel SENSO DELLO STATO che dovrebbe caratterizzare un partito realmente rappresentativo di tutti i ceti e le classi del Paese.

Spostandosi sull'altro versante, quello delle cause che hanno portato all'elezione anticipata del nuovo parlamento, l'impostazione data da Berlinguer e Natta all'apertura della campagna elettorale del PCI è rivelatrice. Che la crisi sia stata occasione, per il gruppo dirigente del PCI, di rinverdire lontani fasti oscurati da spiccioli e continui compromessi (seppure incomprensibili ai Comunisti che ancora attribuiscono al PCI quei valori che ne hanno fatto la maggiore forza della classe operaia) non è in discussione.

Dopo aver chiesto voti per far cambiare politica alla DC ed avere nei fatti subito l'iniziativa democristiana, può essere lecito per Berlinguer cambiare politica egli stesso, ma si doveva arrivare alle elezioni? Purtroppo il cambiamento si rivolge non tanto alla DC, ma l'impostazione della campagna elettorale comunista appare rivolta soprattutto contro il PSI. Che senso ha infatti chiedere a questo Partito di «...pronunciarsi se vuole il PCI al governo del Paese?» se non quello di accusare il PSI di essere stato il vero ostacolo — e non la DC — al mancato ingresso di ministri comunisti nel governo? In realtà il PCI dà per scontato che in piazza del Gesù non lo si vuole nel governo e, ben lungi dal superare quegli scogli che ancora fanno del PCI un partito «sospetto» agli occhi di Zaccagnini e soci, ha impostato una campagna elettorale esclusivamente rivolta ad avere più voti, senza preoccuparsi di impegnarsi in prospettive governative realistiche, «poi si vedrà». I dirigenti comunisti devono convincersi che non sarà possibile accelerare lo sfaldamento del sistema di potere democristiano se essi per primi continueranno a

proporre una alleanza con gli artefici di trent'anni di malgoverno in Italia. PER LO SCHIERAMENTO DELLA SINISTRA ITALIANA IL TRAGUARDO DEL 51% NON SOLO PUO' ESSERE ACCESSIBILE, MA PUO' ESSERE ADDIRITTURA SUPERATO SENSIBILMENTE. E allora? In «via delle Botteghe oscure» non si può non tenere conto della nuova eventualità e prepararsi affinché si verifichi nel modo migliore.

Di qui la necessità di evitare errori come quello di sottovalutare l'importanza di una maggiore coesione della sinistra per perseguire un contatto diretto, sia pure sotterraneo con la DC.

Di qui l'importanza di andare oltre il rapporto esclusivo, nella sinistra, con i gregari del pdup, affrontando realisticamente i temi unitari del rapporto con il PSI, riconoscendogli la legittimità delle proprie ambizioni di crescita anche elettorale e successivamente, estendendo l'iniziativa a radicali e democrazia proletaria.

E' in questa chiave che va visto ed anzi il discorso tra le componenti della sinistra per giungere al 3 giugno in posizioni di forza così da imporre alla DC la volontà della sinistra.

Una decisione non indifferente Berlinguer deve prenderla e presto: decidere se vuole governare il Paese senza la DC o se preferisce «condizionarla» con la «minaccia» un improbabile ritorno all'opposizione.

1° Maggio

zionale della festa dei lavoratori verrà alterata.

I lavoratori sono soggetti dei rinnovi contrattuali ma anche soggetti della democrazia in quanto elettori diretti dei propri rappresentanti politici, ma sono anche oggetti di entrambe le decisioni che contribuiranno a determinare. Per questo il 1° maggio del 1979 sarà diverso dalle passate feste dei lavoratori non più rappresentazioni più o meno vuote di tradizione di classe e di lotta, quest'anno sarà un primo maggio di lotta e di partecipazione in cui i lavoratori manifesteranno la propria volontà di mutamento.

Nel cambiamento dei contenuti e dei valori permarrà sempre una tradizione nelle forme. Le OO.SS.

CGIL, CISL, UIL hanno organizzato la tradizionale manifestazione per il 1° maggio. Il concentramento avverrà alle ore 10 in Piazza Medaglie d'oro da dove partirà un corteo per le vie cittadine per giungere in piazza dei Caduti per la Libertà dove parlerà Franco Franchi segretario generale UIL di Bologna a nome della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

A Castel S. Pietro si terrà una analoga manifestazione in cui parlerà a nome della CGIL, CISL, UIL Gaudenzio Garavini segretario CISL imolese.

Cassa

una qualificata presenza di imprenditori agricoli e di possidenti.

Tutto ciò permette di affermare che la gestione della Cassa di Risparmio è sì in mano al centro-destra (DC, PLI e PSDI) come la collocazione partitica dei soci fa immediatamente comprendere ma ancor più, proprio per la non rappresentatività delle forze economiche nella base sociale (salvo che non si voglia intendere per tale l'oltre 70% tra professionisti e possidenti), è in mano a una ristretta oligarchia che controlla insindacabilmente la Cassa.

E ciò è una cosa che diviene sempre più intollerabile e per la quale è necessario che i cittadini tutti, i risparmiatori che portano alla Cassa di Risparmio i loro denari, comincino a farsi sentire affinché la legge che governa le Casse venga cambiata, e che qualche socio, sulla cui collocazione democratica, non eccepiamo, si renda conto che l'essere socio non è un titolo onorifico, ma una precisa responsabilità del cui operato dovrà pur rispondere, se la democrazia che abbiamo in Italia vogliamo che non sia solo formale.

Contratti

guenti a una brusca rottura del preesistente quadro politico. Accade così che prenda corpo sulla stampa e nelle «indiscrezioni» una curiosa distinzione fra chi vorrebbe

una conclusione rapida delle vertenze aperte e chi di questa rapidità si preoccuperebbe meno: gli uni e gli altri con l'attenzione rivolta soprattutto alle implicazioni politiche ed elettorali che potrebbero derivare da solleciti accordi, ovvero da persistenti contrasti fra lavoratori e imprenditori.

E' difficile stabilire quanto ci sia di fantasioso e quanto di esatto nelle voci che circolano. Se è vero che Andreotti si dà da fare per avvicinare i contendenti (pur consentendo con evidente doppiezza che il ministro del Bilancio del suo governo persegua finalità opposte), certo ad animare la sua iniziativa concorre più il desiderio di dare un po' di ossigeno al suo screditato governo che un'improvvisa sensibilità per la classe operaia: il sudetto ministro del Bilancio, per parte sua, si preoccupa in modo trasparente di preparare, per il dopo elezioni, un quadro di «coerenze» confezionato su misura per l'area eltranzista del padronato privato. Dire che la DC auspichi una cosa o l'altra, intese rapide o vertenze lunghe, è cosa ardua: basta «scegliere» un suo esponente adatto e si può ritrovare l'uno o l'altro auspicio.

In questa situazione caratterizzata altresì da valutazioni e propensioni diverse nello schieramento imprenditoriale (fra Intersind e Fed. meccanica, ad esempio, ma anche all'interno della Federmecanica, come all'interno dell'ANCE), sembra a noi che convenga attenersi a una linea contrassegnata dal buon senso, nonché dal rispetto di quell'autonomia del sindacato il cui valore (non «cancellabile» dalla contingenza elettorale) è stato giustamente ricordato, sull'«Avanti!», da Gino Giugni.

Ebbene, il buon senso indica innanzitutto che in qualsiasi stagione contrattuale, ci siano o meno elezioni in vista, l'obiettivo da perseguire è quello di soluzioni rapide delle controversie. Agitazioni prolungate nel tempo danneggiano i lavoratori e danneggiano l'economia: chi pensasse che la politica (del suo partito) potesse avvantaggiarsene, si dedicherebbe al gioco pericoloso del «tanto peggio tanto meglio».

Naturalmente, auspicio di soluzioni rapide non significa rassegnazione alla «svendita». La fermezza nella riaffermazione delle direttrici fondamentali delle piattaforme per i contratti è tema che impegna di-

rettamente il sindacato, ma non è una «questione privata» del sindacato. Vi sono, nelle piattaforme, temi di grande rilievo politico, come quello relativo ai «diritti d'informazione», strettamente collegato a una concezione moderna e «partecipata» della programmazione e della democrazia economica; e vi sono temi come quello degli orari di lavoro, di cui ormai si discute a livello europeo. Non si può sfuggire a questi problemi con asettiche «neutralità», perché una loro soluzione positiva è suscettibile di accrescere il prestigio del sindacato, di consolidare il rapporto sindacato-lavoratori. Se per malaugurata ipotesi questa soluzione positiva non ci fosse, sarebbe facile previsione quella di un estendersi a settori più vasti di contestazioni settoriali e corporative di estrema pericolosità.

Ecco perché il buon senso suggerisce di perseguire l'obiettivo di soluzioni contrattuali rapide e soddisfacenti nei contenuti: lasciando perdere ogni preoccupazione elettorale pro e contro e guardando alle esigenze reali del Paese.

G.L.

Fame

avventurosi piani di industrializzazione, spesso a basso tasso di occupazione e a tecnologia complessa, concentrati in poche aree urbane, mentre la stragrande maggioranza della popolazione continuava a vivere e a morire di una agricoltura detta eufemisticamente di sussistenza.

La necessità di cambiare questo modello è universalmente riconosciuta, e già da qualche tempo singoli studiosi, agenzie internazionali, organizzazioni non governative indicano un diverso modello di sviluppo fondato sul soddisfacimento prioritario dei «basic needs» i bisogni fondamentali.

Questo modello dà la priorità alla lotta contro la fame, nell'intento di costruire una sorta di nuovo ordine agricolo-alimentare mondiale.

Alla sua base vi è la ricerca di un sistema di valori culturali autonomi che dia un senso alla indipendenza e alla autonomia nazionali.

Ebbene il secondo 1% che abbiamo chiesto deve essere destinato ad interventi orientati nell'ottica di questo nuovo modello di sviluppo.

Bisognerà vincere la legittima diffidenza dei paesi del Terzo mondo che temono un nuovo espediente per ritardare l'industrializzazione e il trasferimento di tecnologie, e tale diffidenza potrà essere superata solo con la prova della buona fede.

Ecco perché abbiamo chiesto che a questo intervento siano destinate risorse specificamente reperite in aggiunta all'aiuto ordinario.

C'è nella nostra richiesta una logica rigorosa che tende a fare dell'Italia il motore del dialogo Nord-Sud come la Germania dello Ostpolitik lo è stata per il dialogo Est-Ovest. E questo ruolo non è il frutto di una velleitaria politica di prestigio ma la risultante della collocazione storica e geografica del nostro paese.

Posto al centro del Mediterraneo come un ponte fra due continenti, l'Italia ha sempre avuto due anime: una europea e una mediterranea: il risultato della intuizione che il suo patrimonio culturale la ancorava indissolubilmente all'Europa, mentre il suo sviluppo economico specie nel Mezzogiorno era legato alla creazione di un'area di coprosperità mediterranea.

La interdipendenza fra l'economia europea ed africana messa drammaticamente in luce dalla crisi petrolifera, rende attuale e indilazionabile questa ipotesi di comune sviluppo. Sarebbe singolare che l'Italia che ne è il principale beneficiario se ne stesse alla finestra lasciando ad altri il ruolo di protagonisti.

Considerato anche da questo punto di vista un coerente e credibile impegno per l'Italia nella lotta contro la fame e per lo sviluppo dei paesi del Terzo mondo, non è solo un imperativo morale: e non sarebbe poca cosa. E' anche una scelta politica lungimirante che contiene più realismo di quanto i nostri «realisti» di professione sembrano credere.



automercato dell'occasione

via Emilia Levante 119 - Toscanella di Dozza

GARANZIA - PERMUTE - RATEAZIONI

RENAULT:

R4 TL '74 + Imp. GPL '77 + Imp. metano '78
R5 L '77
R5 TL '74-'75
R5 TS '78
R6 L '76
R6 TL '71-'72
R12 Break '71
R16 X TS '73

FIAT

500 F '67-'68
500 L '68-'71
500 R '73-'74
126 '75
126 Personal 4-'77
127 2P '71 - '72 + Imp. Metano
174-75-76-78 + Imp. GPL
127 3P '74
850 berlina '65
850 Coupé '69
128 4P '70 + Imp. metano - '70-'71 + Imp. GPL
128 Francis Lombardi '72
128 Rally '71 + Imp. Metano
128 Coupé SL 11 '72
124 12 '66 + Imp. GPL '68
124 Special '65-'69 + Imp. metano
125 S. '69 + Imp. GPL

CITROEN

Diana 6 '73-'74-'75-'76
AMI Super '74 + Imp. GPL
GS 11-'72
GS 1220 Club '73 + Imp. metano

no '74 + Imp. GPL
D 20 '70 + Imp. metano
DS 21 Pallas '70 + Imp. GPL

INNOCENTI

Mini MK2 '69
Mini Cooper 1-3-'75
Regent 1-5-'75 + Imp. metano

AUTOBIANCHI

A112 '71

ALFA ROMEO

Alfetta 1-8-'73 + Imp. metano
Alfetta GT 1.8 '76

LANCIA

Beta Coupé 1-6-'75

SIMCA

1000 '71-'73
1100 familiare '72 + Imp. GPL
1100 SL '72
1301 S '75 + Imp. GPL

MERCEDES

220 BENZ. '63

BMW

1602 '74

FORD

Fiesta 900 L '77

PEUGEOT

104 '73
204 familiare '70
204 GL '70
204 Diesel '71

MOTO

Simonini RS 125 '76
Aspes Hopi RGL 125 5 marce nuovo
Moto Guzzi V 35 '78

MANIFESTAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO

tore pubblico e del settore privato, il problema della trimestralizzazione della scala mobile: che il governo garantisca la sua diretta e impegnativa partecipazione alla trattativa contrattuale in corso per il personale del parastato: che, con l'avvio delle trattative per i nuovi contratti, emerga finalmente la volontà politica di affrontare i problemi della riforma dell'amministrazione e della produttività, professionalità e mobilità dei pubblici dipendenti».

ai contratti già stipulati il cui periodo di validità già scaduto: che venga risolto, nella linea di una graduale perequazione dei trattamenti del set-

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

CINEMA

ASTORIA

Tel. 31238

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Da venerdì 27
OBIETTIVO BRAS
con Sophia Loren

Da Lunedì 30
PIRANA
Vietato min. 14 anni

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

Sarà risolto il problema degli anziani non autosufficienti?

Nell'ambito dell'Ente Regione, si riparla degli anziani. Speriamo sia la volta buona che l'annoso problema degli anziani venga avviato a soluzione, soprattutto per quanto concerne il suo aspetto più drammatico: quello dei vecchi non autosufficienti.

Dissolte ormai le nebbie di talune belle ma astratte teorie, secondo le quali l'anziano andava tenuto sempre e comunque inserito nella realtà; in cui era vissuto, oggi si guarda (o si dovrebbe guardare) in volto la realtà; la realtà vera, quella crudele. Vi sono degli anziani che a casa non possono essere tenuti (a meno che il congiunto non disponga di milioni fitti), che dall'Ospedale vengono dimessi in maniera coatta con sempre maggior frequenza, che nella Casa di Riposo, pubblica o privata che sia, non vengono accolti.

Chi ha od ha avuto la ventura (o la sventura?) di fare l'amministratore ospedaliero queste cose le conosce. Se le sente telefonare ad ogni ora del giorno e della notte, nei giorni festivi non meno che in quelli feriali. Chi scrive, in virtù della fama in cui gode in maniera immeritata quale ex amministratore ospedaliero, ogni giorno s'imbatte in problema di questo tipo. Mi limiterò comunque a citarne tre per il loro valore emblematico.

Un giorno l'ospedale Maggiore di Bologna dimette un'anziana di 83 anni, paralizzata, affetta da un cancro al petto ma inoperabile date le sue pessime condizioni fisiche. Il figlio piange e si raccomanda a tutti: fa l'inserviente al S. Orsola e sua moglie lavora; non ha le 600 mila lire che gli ha chiesto una Casa di riposo privata. Altrove non c'è nemmeno da parlarne.

Un altro giorno, lo stesso Ospedale Maggiore, dimette un ferroviere pensionato, 80 anni, mascello e lingua divorata da un cancro, 6 iniezioni al giorno, periodiche terapie radianti, peso corporeo 40 chili, un ascesso ad un gluteo appena inciso.

Un altro giorno, l'Ospedale Bellaria, dopo una serie di rinvii strappati sul filo del litigio costante, dimette una donna di 76 anni, sclerosi celebrale, già dimessa dal Policlinico S. Orsola, già respinta dal Centro Neurodiagnostico, già rifiutata da varie Case di riposo pubbliche e private ripetutamente interpellate, malgrado possa permettersi una spesa, non indifferente, di mezzo milione al mese. Finirà a Budrio, dove paga in questi giorni 14 mila lire al giorno. Si troverà così lontana dall'unica sorella, anziana pure lei, che solo raramente potrà farle visita.

In questo Paese, purché paghi centinaia di migliaia di lire, un vecchio può anche defecare a letto; non può però assolutamente disturbare di notte.

Questi non sono certamente gli unici casi. Mi diceva un assistente sociale ospedaliero che a Bologna, casi del genere sono sicuramente nell'ordine di 8-10 al giorno.

Al di là delle belle teorie, c'è quindi la urgente ed inderogabile necessità di istituzionalizzare taluni anziani se pure è certo che gli altri, possono benissimo vivere fuori dell'Istituto, in famiglia assieme ad altri od anche da soli. Pare che la Regione prenda atto di questo stato di cose. Nel preambolo al «Progetto anziani», si sottolinea la opportunità di istituire Case di riposo protette per le persone particolarmente debilitate o bisognose quindi di una assistenza che se è meno costosa di quella ospedaliera è altrettanto

di un partigiano, suo unico figlio, morto nel dicembre 1944 a Monte Belvedere, malgrado interventi più o meno autorevoli si è vista dirottare lontano dalla città e dalla propria sorella.

Certo, il problema non è di facile soluzione. Chi dispone del potere, ha però anche il dovere di impegnarsi pure (o soprattutto?) nella soluzione dei problemi scomodi e di scarso prestigio. Il socialismo è fatto anche (o soprattutto?) del modesto operare in favore della gente; soprattutto della povera gente e di



(se non più) impegnativa.

E' quindi sperabile che il legislatore regionale faccia presto e bene. Il problema urge ed ha dimensioni di massa. Gli anziani, cioè gli ultra 65enni, che in Emilia-Romagna nel 1961 erano 392.136 e nel 1971 409.409, attualmente sono 503.000 pari al 13,1% di una popolazione di poco inferiore ai 4 milioni di abitanti.

Certo non tutti gli ultrasessantenni sono messi male. Tutti altro fortunatamente. Però vi sono persone che oggi — dopo il passaggio dell'assistenza ospedaliera dalle mutue alle Regioni — non possono più usufruire dei comodi «parcheggi» di un tempo e vengono sballottati dalla famiglia all'ospedale e viceversa con l'evidente risultato di finire letteralmente uccisi. Chi non conosce casi del genere, alzi la mano.

Perché il problema non è stato affrontato prima? Si era convinti che l'assistenza domiciliare potesse risolvere taluni problemi con il ricorso, in casi di estrema necessità, all'Ospedale. Così non è stato. Perché si è tardato a prendere piena coscienza del problema? Da alcune assemblee infocate è venuta questa risposta: chi è nel giro del potere o nelle sue grazie, questi problemi riesce a risolverli senza mandare alla malora la propria famiglia. Ciò è in parte vero; non sempre è vero. Il caso dell'ultima donna che ho citato, lo dimostra. Vedova e madre

quella che dopo una vita di duro e modesto lavoro ha, quantomeno, il diritto di vivere in pace i suoi ultimi giorni.

Giuliano Vincenti

Conclusa la mostra di lavori grafici sull'Europa

Venerdì 6 u.s. si è chiusa alla Galleria del Risorgimento l'esposizione dei lavori grafici eseguiti da allievi della scuola di Imola e dintorni in occasione della XXVI Giornata Europea della Scuola.

Tale esposizione era stata realizzata sulla base delle indicazioni fornite dai visitatori (in prevalenza scolaresche imolesi e dei dintorni) della precedente e più vasta esposizione all'Auditorium della Cassa di Risparmio.

Nella medesima Galleria del Risorgimento, giovedì 5 u.s. ha avuto luogo un incontro fra scolari, genitori, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Imola e insegnanti (in particolare gli aderenti all'Association Européenne des Enseignants che hanno sollecitato e promosso l'iniziativa).

La rappresentante del Gruppo A.E.D.E. di Imola ha ricordato gli argomenti proposti in occasione della XXV G.E.S.:

1. l'elezione diretta a suffragio universale del Parlamento Europeo;
2. la richiesta di adesione alla CEE da parte di Grecia, Spagna e Portogallo; e gli argomenti proposti quest'anno:

- 1) l'anno internazionale del fanciullo;

- 2) la qualità della vita;

- 3) «Il buon cittadino europeo».

L'Assessore M.o Fanti si è rallegrato con i ragazzi i quali, nella fase preparatoria dei lavori grafici e scrittografici, si sono applicati studiando e ricercando, ed ha sottolineato che questo impegno ha coinvolto certamente anche le famiglie in senso positivo. Si è trattato di un interesse rivolto non a temi e ad argomenti generici, bensì a pressanti problemi del nostro tempo.

Quindi, in riconoscimento di questo impegno, il gruppo di Imola dell'A.E.D.E. ha assegnato libri di argomento ecologico, storico, di storia delle scienze e dell'arte europee ai ragazzi che hanno trattato in modo più efficace gli argomenti proposti.

Per i lavori grafici:

Elementari: 1.o Circolo: Cinzia Marabini - Cristina Turrini V B; 2.o Circolo: Massimiliano Nardi V B; 3.o Circolo: Roberta Becca V B; 4.o Circolo: Elisabetta Sangiorgi V C; Pontesanto: Carla Martini V; Fontanelice: Marco Capirossi.

Scuola media: A. Costa: Poggio, Grandi, Gremmentieri, Ossani, Gardelli III D; Orsini: Roberto Piscopo III A; Innocenzo: Daniela Loreti III F; Valsalva: Nicoletta Fiumi III E; Conselice: Montefiori, Morelli, Negri, Pagani II C; Borgo Tossignano: Monica Lanzoni III D.

Istituto Tecnico Commerciale: William Negroni - Mauro Roncolato IV B.

Istituto Tecnico Industriale: Stefano Scaranaro - Maurizio Bedetti II C.

Per i lavori scrittografici: Liceo Ginnasio «Rambaldi»: I A (cinque gruppi): Istituto Tecnico Commerciale: Podda Gianna Rosa III B; Istituto Tecnico Industriale: Franceschelli Ferruccio III E; Scuola Media A. Costa: Pasquali Marino - Pasquali Gabriele III D.

La manifestazione si è conclusa

con le note dell'Inno alla Gioia di Beethoven, designato dal 1972 Inno all'Europa.

Mercoledì 2 maggio alle ore 20.30 Telesanternò manderà in onda un servizio relativo all'esposizione di cui sopra.

Corsi di Mosaico a Ravenna

Il Centro Internazionale di Studi per l'insegnamento del Mosaico, sotto il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna promuove, per la prossima estate, corsi quindicinali per l'insegnamento del mosaico.

Ai corsi, divisi in due sezioni (per principianti e di perfezionamento) ed aperti ai cittadini italiani e stranieri, con età superiore ai 14 anni e non superiore ai 50, è possibile aderire presentando apposita domanda alla Segreteria CISIM (Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo, v. S. Vitale 2, Ravenna) e versando la quota di iscrizione (comprendente la fornitura di materiale per l'esecuzione di due opere in mosaico) di L. 60.000 per i principianti, e di L. 80.000 per la sezione di perfezionamento.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Attività Culturali del Comune di Imola (Municipio) o direttamente al CISIM.

Conferenze-dibattito sul Jazz

Con gli ultimi due incontri, fissati per il 20 e 27 p.v. presso il ridotto del Teatro Comunale, i critici musicali Valerio Tura e Roberto Gatti concludono il ciclo di laboratori, seminari e lezioni propedeutiche che precedono il 2.o Europa Jazz.

Il programma delle due prossime conferenze è:

Venerdì 20 aprile ore 20.30

Conferenza dibattito diretta da Valerio Tura, sul tema:

«Presenze del canto popolare nella storia del jazz e delle avanguardie contemporanee».

Venerdì 27 aprile ore 20.30

Conferenza dibattito diretta da Roberto Gatti sul tema:

«Il «Solo» e altre esperienze — la strada che porta dal jazz alla conoscenza di tutta la musica. Rapporto con tutte le arti contemporanee: teatro, pittura, scultura, danza, cinema».

Le conferenze di cui saranno integranti con l'audizione di dischi e nastri magnetici.

Imola, 17/4/79.

Gita a Firenze il 13 maggio

L'Unione Donne Italiane (U.D.I.) organizza per il giorno 13 maggio una gita a Firenze.

Programma: ore 6.30 partenza da Via P. Galeati (Piazza ex corriere); ore 9 circa arrivo a Firenze - Piazzale Michelangelo - visita al centro storico di Firenze.

Ore 12.30 Pranzo al ristorante degli Antellesi; ore 14.30 visita facoltativa alla Galleria degli Uffizi; ore 16.30 visita al Giardino dei Boboli; ore 17 giro turistico alle Cascine con partenza per Imola; fermata facoltativa.

La quota di partecipazione completa di viaggio, pranzo e bevande L. 17.000.

Le iscrizioni sono già in corso all'U.D.I. Via Cavour 84 Palazzo Pretura) tutti i giorni meno il sabato dalle ore 9 alle ore 11.30 Telefono 32695.

ITALMANGIMI S.p.A.



rende di più!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciata e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garantito

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 224.36-24.030
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-2-3-4

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

Proposte di moratoria dell'AIICS sulla costruzione di impianti nucleari

Pubblichiamo uno stralcio della proposta di moratoria sulla costruzione di impianti nucleari presentata durante il convegno organizzato dall'AIICS a Bologna sul problema energetico il 7 e l'8 aprile.

TITOLO 1 - MORATORIE NUCLEARE

Art. 1) La costruzione di impianti elettronucleari per la costruzione di energia e la messa in esercizio di impianti già costruiti sono sospese sino al 31 dicembre 1982.

Gli impianti di ritrattamento e quelli di fabbricazione di combustibili nucleari verranno chiusi entro il 31 dicembre 1980.

Dall'entrata in vigore della legge e fino al 31 dicembre 1982 è proibita la stipulazione di qualunque contratto per la fabbricazione o il ritrattamento di combustibili nucleari.

Art. 2) Ai fini di una corretta valutazione del fabbisogno energetico nazionale e dell'esigenza di dare corso da una politica che riduca la dipendenza energetica del paese dalle importazioni, riequilibri il consumo di energia in tutto il territorio nazionale il CIPE, nel rispetto di quanto disposto dalla presente legge, ed entro un mese dall'entrata in vigore della medesima, rivede il programma energetico nazionale approvato il 23/12/1977. Il programma così riveduto ha efficacia fino alla data di entrata in vigore del piano energetico nazionale di cui all'articolo 3 della presente legge.

TITOLO 2 - LE PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE

Art. 3) Le linee generali di indirizzo e le modalità di intervento sui problemi energetici sono stabiliti dal Parlamento attraverso il Piano Energetico Nazionale. Il Piano che viene predisposto dal Governo, ha durata triennale.

Il piano energetico fissa, per il periodo della sua durata: gli obiettivi da raggiungere nel triennio in ordine al fabbisogno energetico nazionale, con riferimento a quanto disposto dall'art. 2;

b) le modalità di applicazione da parte dei soggetti pubblici e privati che operino nel campo energetico, delle indicazioni del Piano;

c) le modalità per la realizzazione di programmi di ricerca scientifica e tecnologica nonché lo sfruttamento delle energie rinnovabili ed indigene, per perseguire l'obiettivo di introdurre in misura crescente le fonti di energia rinnovabili nel bilancio energetico nazionale.

d) le modalità per la rilevazione di informazioni e dati relativi ai consumi energetici;

e) le procedure e le modalità per verifiche periodiche dello stato

di attuazione del piano e della sua idoneità a perseguire gli obiettivi previsti;

f) gli stanziamenti da destinare nel triennio al finanziamento della attuazione del piano;

g) gli indici e gli standard nazionali da assumere per la ripartizione dei fondi alle regioni, al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui alla precedente lettera a) anche attraverso una destinazione delle risorse per specifici interventi.

Il piano energetico per il triennio 1980-1982 viene presentato al Parlamento entro il 30/9/1979.

Art. 4) Le Regioni adottano, in coerenza con i contenuti e gli indirizzi del piano energetico nazionale, i piani energetici regionali a scadenza triennale, coincidente con il piano energetico nazionale.

Art. 5) Al fine di promuovere la più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte energetiche e di verificarne le implicazioni, le Regioni provvedono a dare corso ad una inchiesta pubblica. L'inchiesta dovrà essere disciplinata in modo da assicurare:

1) la disponibilità per la pubblica consultazione del progetto di delibera, nonché delle informazioni di fatto e di tutti i documenti utilizzati;

2) la possibilità per i gruppi e per le organizzazioni sociali operanti nel territorio dell'ente, nonché per i rappresentanti delle altre amministrazioni locali interessate e per i cittadini, di partecipare ad una audizione pubblica, in cui avrà luogo la trattazione dello affare.

Le osservazioni avanzate nel corso dell'audizione pubblica vengono raccolte in una relazione che deve essere pubblicata a cura della regione prima che abbia inizio la discussione sul progetto di delibera.

Il Consiglio Regionale evidenzia nella motivazione del piano le scelte compiute con specifico riferimento alle osservazioni raccolte nella relazione.

Art. 6) Al fine di coordinare gli interventi dei pubblici poteri in campo energetico, è istituito presso il CIPE un ufficio per il Piano Energetico Nazionale, alle dipendenze della Segreteria della Programmazione.

Art. 8) E' istituito presso il CIPE il Comitato nazionale per il Piano Energetico Nazionale. Il Comitato delibera sulle azioni di rilevazione dei consumi; raccoglie ed elabora le indicazioni regionali per la redazione del P.E.N.; impartisce direttive per la ripartizione dei fondi alle Regioni, secondo le modalità e gli obiettivi di cui al precedente art. 3; dà pareri su ogni problema relativo al fabbisogno energe-

tico nazionale; elabora una relazione annuale trasmessa al Parlamento sulla situazione energetica del Paese.

Art. 9) Le Regioni provvedono annualmente alla rilevazione dei dati relativi ai consumi energetici e li trasmettono all'ufficio per il Piano Energetico Nazionale di cui al precedente art. 6.

I consumi degli utenti di enti ed aziende pubbliche sono comunicati direttamente da detta azienda alle regioni. I dati sui consumi sono pubblicati annualmente.

TITOLO 3 - PRODUZIONE A DISTRIBUZIONE DI ENERGIA

Art. 10) La costruzione e la gestione di impianti di produzione di energia (termica, elettrica, meccanica e di tipo eolico, solare, geometrica e idroelettrica) sono consentite ai privati a seguito di autorizzazione della Regione.

Art. 11) Entro 6 mesi dall'entrata in esercizio di nuovi impianti o dalla modifica di impianti esistenti, il proprietario ne dà comunicazione all'ENEL e all'ufficio regionale di cui all'art. 7.

L'ENEL, a richiesta del proprietario, provvede all'allacciamento degli impianti alla propria rete e al pagamento del sovrapprezzo termico altro rimborso stabilito dalla legge per l'energia elettrica generata dallo stesso ENEL, oltre al prezzo dell'energia prodotta.

TITOLO 4 - PRODUZIONE A DISPOSIZIONE DEL CALORE

Art. 13) L'utilizzazione di energia solare per impianti di erogazione a temperatura inferiore ai 100 g. è libera nel rispetto degli strumenti urbanistici.

Art. 14) Per i fini di cui al precedente art. 13 un quarto della spesa al netto dell'IVA, sostenuta per l'acquisto degli impianti destinati alla fornitura di calore che utilizzano la fonte solare od altre fonti di energia rinnovabili, per ogni tipo di utenza, è deducibile dal reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, nei tre periodi di imposta decorrenti dall'avvenuta installazione dell'impianto, purché le apparecchiature utilizzate siano state omologate secondo quanto previsto dallo art. 17 della presente legge.

Art. 15) Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con le amministrazioni competenti, emanerà norme per definire criteri generali tecnico-costruttivi e tipologie edilizie nel campo dell'edilizia sovvenzionata e convenzionata e dell'edilizia pubblica che facilitino l'impiego di sistemi eliotermici.

Art. 16) Dal 1/1/1980 tutti i nuovi edifici pubblici sono tenuti ad utilizzare per la produzione di calore fonti di energia rinnovabili come sistema unico ovvero, come sistema integrativo.

Art. 18) L'ENEL deve fornire, su richiesta degli enti locali, non meno del 10% della potenza termica delle proprie centrali termoelettriche, sotto forma di acqua, in pressione o non, a temperatura non inferiore a 90 g.

Il prezzo di cessione del calore sarà stabilito dal Comitato Interministeriale Prezzi. Gli enti locali provvedono alle distribuzioni del calore. L'ENEL può, previo accordo con l'ente locale, distribuire direttamente calore nel territorio.

(continua)

Giornata di lotta degli edili

Giovedì 19 aprile si è svolto nell'ambito della programmazione del pacchetto di ore di sciopero deciso a livello nazionale in risposta alle chiusure delle varie controparti padronali al tavolo delle trattative degli edili e dei materiali da costruzione (laterizi - lapidei - manufatti in cemento) da gestire a livello territoriale una giornata di lotta con 8 ore per le imprese private e 4 ore per le aziende cooperative.

La giornata di lotta è stata dichiarata dall'Attivo Unitario delle Costruzioni convocato precedentemente per definire tutte le modalità delle iniziative le quali avevano lo scopo:

1.0 - Informare i lavoratori del settore in lotta di come stanno andando le trattative tramite due assemblee;

2.0 - Picchettaggio davanti alle Aziende e cantieri più significativi, come momento di pressione;

3.0 - Distribuzione alla popolazione di un volantino con le motivazioni dello sciopero e le richieste

fatte dai lavoratori per il rinnovo del Contratto di Lavoro con lo scopo di informare i cittadini, cosa che sia la stampa che la stessa RAI se ne guardano bene dal farlo.

La partecipazione allo sciopero è stata totale, massiccia pure anche la presenza dei lavoratori alle assemblee le quali si sono svolte una a Imola nella quale ha parlato il compagno Bettini Segr. Provinciale della F.L.C. ed una a Castel S. Pietro con comizio tenuto da Gardi Aldo Segretario della FILLEA - CGIL della Zona Imolese.

Questa giornata di lotta e le prossime che certamente i lavoratori delle costruzioni saranno chiamati ad affrontare, sono la risposta che gli stessi danno all'intransigenza del padronato; consapevoli come è stato sottolineato nello stesso volantino distribuito nella città, che la lotta dovrà essere portata avanti assieme a tutti i lavoratori che sono in fase di rinnovo contrattuale, ai giovani, ai disoccupati e soprattutto col sostegno della popolazione.

Sciopero di agricoltori e florovivaisti

Le Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria hanno proclamato — in conseguenza del negativo andamento della trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro — 24 ore di sciopero per martedì 24 aprile e altre 24 ore entro il 5 maggio p.v. da definirsi a livello articolato di tutti gli operai agricoli e florovivaisti.

Nel corso delle trattative del 9 e 10 aprile la Confagricoltura ha ribadito il suo rifiuto alle proposte contenute nella piattaforma sindacale, considerando come definitivamente superate le questioni relative ai diritti di informazione e controllo sindacale, all'occupazione e allo sviluppo produttivo.

Inoltre la Confagricoltura non so-

lo ha respinto le richieste sulla parte economica ma ha rimesso in discussione quanto già acquisito nel contratto del 1976.

Di fronte a questo grave atteggiamento di chiusura padronale e sulla base delle decisioni nazionali, Federbraccianti-CGIL, Fisba-CISL, Uisba-UIL hanno indetto quindi per martedì 24 aprile 1979 — in occasione della prima giornata di sciopero nazionale di 24 ore di tutti gli operai agricoli e florovivaisti — una manifestazione provinciale che si è svolta a Bologna. Nell'ambito della manifestazione, in Piazza Re Enzo ha parlato un dirigente nazionale della Federbraccianti-CGIL, Fisba-CISL, Uisba-UIL.

La violenza contro le donne non è un fatto privato

Che differenza c'è tra violenza carnale e atti di libidine? Molta, dice il codice penale, nessuna, dice il Movimento delle donne.

Gli atti di libidine la cui definizione appare quanto mai complessa sono puniti dal nostro codice in misura inferiore alla violenza carnale, per la quale, peraltro, è prevista una pena abbastanza mite (da due a dieci anni) che viene applicata regolarmente al minimo.

Il movimento di liberazione della donna (MLD) vuole ora ristabilire chiari criteri di giustizia in questo settore.

In questo progetto si chiede che venga consentito alle donne di essere legalmente presenti nei processi (finora la costituzione di parte civile del movimento delle donne era stata accettata raramente, per esempio nel processo contro la ginecologia abortista di Ancona, ma i giudici se l'erano poi rimangiata in appello). Abolita la differenza tra violenza carnale e atti di libidine (art. 519 del codice penale appare così modificato: «chiunque con vio-

lenza, minaccia o inganno o valendosi della propria autorità, ovvero approfittando di una incapacità di intendere e di volere al momento costringe o induce ad assistere ad atti di natura sessuale è punito con la reclusione da due a dieci anni».

Nel progetto di legge, volto più a sviluppare un dibattito e a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza che a chiedere una maggiore penalizzazione è stato inserito un altro tipo di reato: la violenza di gruppo: c'è poi la richiesta a procedere per direttissima e quella di potere avviare il procedimento non più a querela di parte, com'è ora, ma d'ufficio, basandosi la precedente legislazione sulla concezione che per una donna potesse essere dannoso mettere in piazza i suoi «fatti privati».

Qualcosa in più e qualcosa in meno: si chiede che vengano aboliti gli articoli che prevedono il «reato a fine di libidine o matrimonio» e quelli che riguardano i «delitti per causa d'onore». Già ci sono ancora. Quasi quasi ce n'eravamo dimenticati.

NUOVA GESTIONE

HOBBY BAR

RISTORANTE PIZZERIA

Via Milano 21
Angolo via Andreini
Tel. 22435 - IMOLA

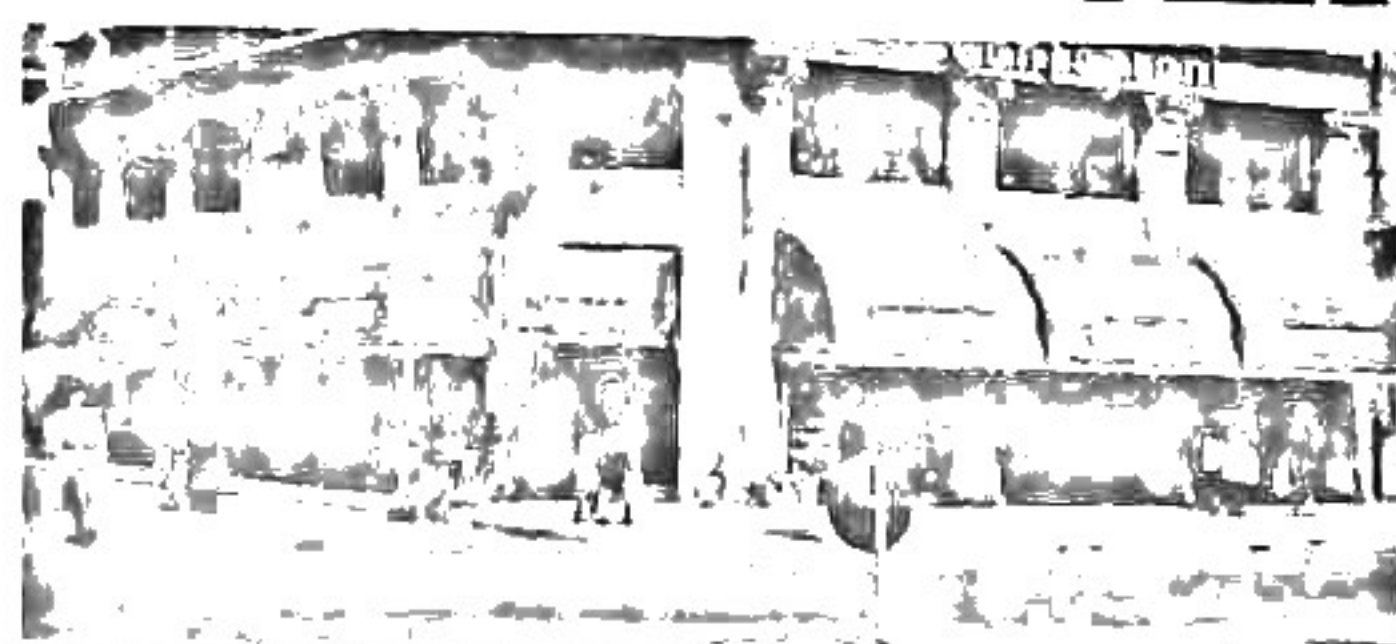
LOCALE COMPLETAMENTE RINNOVATO

PREZZI MODICI

PIZZE
DA ASPORTO
PIZZE
ANCHE A MEZZOGIORNO
SPECIALITA' MARINARE LOCALI

SCONTI PER STUDENTI
FORNO A LEGNA

LA ROMAGNOLA



Protegetevi dal sole
con tende LA ROMAGNOLA
Bellissime da vedersi
Praticissime nell'uso
Colori e tessuti garantiti

IMOLA

VIA ALLENDE 6 - Tel. 24133 - 34722

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECHNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

FIDEL-CISL - UNDEL-UIL

La farsa dei concorsi interni La cura ha bisogno di essere riabilitata

Il giorno 9 aprile alle ore 10,30 vi è stato un incontro tra l'assessore al personale e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL.

Il primo argomento trattato riguardava la decisione dell'Amministrazione di indire diversi concorsi per il posto di aggiunto a seconda degli uffici nei quali tali posti dovevano coprirsi.

Precedentemente le OO.SS. CISL e UIL avevano richiesto che i 16 posti di aggiunto, resi disponibili con la ristrutturazione, venissero coperti con un unico concorso, contrariamente all'intenzione dell'Amministrazione.

La G.M. era addivenuta alla soluzione transattiva di indire singoli concorsi per i posti destinati all'Ufficio Tributi e alla Biblioteca lasciando gli altri accorpatori.

Ma che non sono state avanzate ragioni valide per tali differenziazioni? I rappresentanti CISL e UIL non hanno ritenuto opportuno accedere a tale proposta.

Infatti, se i posti dei due uffici, per i quali l'Amm.ne intende indire concorsi specifici, richiedono specifiche competenze è ovvio che non possono essere considerati alla stregua di semplici aggiunti, da cui deriva la necessità di adeguarli differenzialmente in ordine al trattamento economico.

Se invece tali posti non si differenziano dagli altri, allora non vi è ragione di indire concorsi particolari, e quindi se ne può fare uno solo.

In tal modo si rispetta in particolare il principio basilare riguardante la mobilità del personale nell'ambito delle attribuzioni del grado acquisito, e si pongono i concorrenti nelle stesse condizioni di partecipazione al concorso unico evitando di privilegiare coloro che occupano già i posti messi a concorso.

Poiché queste ragioni, che si intendono estremamente valide per trattare con la più ampia imparzialità gli interessi legittimi dei lavoratori sono state decisamente respinte dall'Assessore al Personale per conto della G.M., i rappresentanti delle OO.SS. CISL e UIL sono stati costretti a dover declinare l'invito di presenziare ai concorsi ed hanno, loro malgrado, abbandonato la riunione.

Tanto si doveva per doverosa informazione ai lavoratori.

Da parte della Amm.ne Comunale è stata fatta circolare nei vari Uffici la comunicazione che viene indetto il concorso per la copertura dei vari posti resi disponibili dal provvedimento di ristrutturazione dei servizi in esecuzione della delibera G.M. n. 308 in data 16-3-1979.

A questo proposito le OO.SS. scriventi vogliono evidenziare la scorrettezza del metodo usato dalla nostra Amm.ne.

Infatti in data 5 marzo veniva inviato alla Amm.ne una nota con la quale si chiedeva che il criterio di assegnazione dei posti avvenisse con concorso interno per titoli

ed esami possibilmente scritto, e se ne rendevano evidenti le ragioni.

In data 20-3-1979 l'Amm.ne rispondeva in merito circa «Gli orientamenti che intende assumere».

Successivamente il 9 Aprile le Organizzazioni scriventi furono costrette ad abbandonare una riunione con l'Amministrazione per le ragioni che furono espresse col noto comunicato datato 11-4-1979 affisso alla bacheca e fatto circolare negli Uffici.

Ora con la comunicazione della Amm.ne si rende evidente che fin dal 16 marzo la stessa aveva adottato la propria deliberazione e, mentre era in attesa del visto di approvazione da parte del C.R.C., intratteneva discussioni con le OO.SS. facendo perdere tempo ed asserendo che, quanto già da essa deciso, era oggetto di trattative da tradursi in atto deliberativo concordato.

Infatti per quanto attiene i programmi di esame risulta che i medesimi vertono esclusivamente

su temi che verranno trattati nei corsi-conferenze ancora da indire.

Pertanto si enunciano programmi di esame su materie il cui contenuto allo stato attuale, è ignoto, venendo così a cadere qualsiasi garanzia di seria preparazione professionale da parte dei concorrenti con grave nocumento per i servizi di istituto del Comune.

Tale sistema rasenta l'assurdo e dimostra ancora una volta come la nostra Amm.ne intenda gestire i rapporti con i dipendenti adottando sistemi di massimo disprezzo nei confronti delle OO.SS.

Se tali sistemi venissero adottati da qualsiasi azienda o padrone verrebbe sollevata chissà quale zizzania mentre per il Comune la Amm.ne fa quello che vuole senza il parere dei sindacati e senza il minimo rispetto dello spirito degli accordi contrattuali.

Pertanto come già evidenziato nel comunicato dell'11 aprile, sopra pubblicato si riconferma che le OO.SS. scriventi, non parteciperanno alle commissioni di concorso.

COMUNICATO CISL-UIL ZONA IMOLESE

Quando le amministrazioni hanno fretta

Il Consorzio Socio Sanitario di Imola, gli enti ospedalieri S.M. della Scaletta e di Castel S. Pietro e l'Amministrazione Provinciale, hanno convocato per martedì 17 c.m. l'assemblea di tutti i dipendenti per discutere della Riforma sanitaria, della legge per la formazione del piano sanitario, ed il documento programmatico del consorzio per le proposte degli schemi di piano sanitario e dei servizi sociali del comprensorio Imolese.

Gli argomenti sopra citati, non sono ancora stati discussi con le organizzazioni sindacali.

E' pertanto evidente l'obiettivo strumentale delle amministrazioni, andare al confronto con i lavoratori, esponendo solo il loro punto di vista per cercare di avere il consenso, vanificando così il confronto con le organizzazioni sindacali.

Dopo le forzature dei piani psichiatrici, si prosegue con il piano sanitario comprensoriale.

Gli operatori della sanità sanno le difficoltà che esistono nel settore che per essere risolte esigono buon senso e non colpi di mano.

Le amministrazioni sono molte sensibili alle economie di bilancio quando si parla degli interessi dei lavoratori, quando si tratta di portare avanti i propri fini non badano a spese, e le ore di assemblea saranno retribuite.

Questa volta i vari presidenti non sono preoccupati di evadere la legge ed i contratti di lavoro.

Lavoratori, se volete essere rappre-

sentati dalle vostre organizzazioni, non partecipate all'assemblea! Date una ferma risposta alle amministrazioni!

Dibattito sulla fame

La Federscuola - CISL - Imola organizza per giovedì 26 aprile un pubblico dibattito presso il ridotto del teatro comunale sul tema:

«Perché la fame nel mondo?»

Parteciperanno: Paolo Bertuzzi Segretario Prov. CISL.

Gianna Bitto Ufficio Politiche sociali CISL Naz.le.

Lavoratori o cittadini, per conoscere e approfondire le ragioni che rendono possibile questo orribile crimine, per includere nella nostra lotta quotidiana l'obiettivo del diritto alla vita.

Partecipate all'iniziativa

Avviso di gara

Il Comune di Imola indirà quanto prima la gara per l'appalto di impianto di depurazione dei liquami di fognatura del centro urbano di Imola L. 600.000.000.

Gli interessati, con una domanda indirizzata al Sindaco del Comune di Imola, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 (quindici) giorni da tale inserzione.

LETTERE IN REDAZIONE

Gentilissimo Direttore,

La lettera aperta che gli operatori della riabilitazione di Montecatone hanno inviato alle forze politiche, sindacali, istituzionali e alla stampa, pur contenendo alcune accuse precise e qualche esplicita indicazione, non possiede però gli elementi necessari per una messa in discussione delle questioni di fondo relative alla medicina riabilitativa.

Sulle accuse, certo, l'intento dei firmatari è chiaramente quello di ribadire lo stato patologico progressivo a cui va incontro la «dirigenza» del reparto Montebello. Tale diagnosi però fu già fatta anni addietro e chi a quei tempi frequentava il S. Orsola e la scuola per terapeuti di quell'ospedale ne conosce anche l'anamnesi remota. E non si può neppure dire che non siano fatti tentativi curativi: purtroppo, finora, nessuna terapia è giovata. E' vero che i vari tentativi correttivi sono stati più centrati sui sintomi che sulle cause, ma la ragione principale del fallimento terapeutico è quasi sicuramente da imputare a certi rari e difficili «casi» dirigenziali. Ora, non meritando l'argomento altro spazio e volendo rimanere legati alla terminologia medico-riabilitativa, consiglio ai colleghi di Montebello di persistere nella terapia di mantenimento del resto anche le dirigenze sono inquadrabili per fasce d'età.

Riguardo alle indicazioni più o meno esplicite, mi pare giusto che i ventun operatori rifiutino l'aumento di personale all'interno del loro servizio in quanto, anziché aumentare l'organico a Montebello, è meglio distribuire in modo equo i medici e i paramedici nei vari presidi intra ed extra ospedalieri del nostro comprensorio: solo così si contribuirà a diminuire il numero e le giornate di degenza. Inoltre i firmatari rivendicano la possibilità di aggiornarsi in modo permanente e sulla base delle più moderne concezioni del lavoro di gruppo. Richieste, queste, socrasante che nessuno, oggi, si sognerebbe di negare, proprio perché sono in «linea» con l'Art. 2 della legge di Riforma Sanitaria e con i principi di fondo del Piano Sanitario Regionale. E' perciò evidente che tutto quel che contribuisce ad impedire o a rallentare gli indirizzi formulati dai tecnici della riabilitazione, non può essere confinato in un campo di semplici dispute fra operatori, ma deve integrarsi in un discorso più complessivo relativo allo sviluppo dell'intera politica sanitaria a livello locale, regionale e nazionale.

Sui problemi di fondo che riguardano la medicina riabilitativa mi limito a riassumere alcuni concetti, augurandomi che qualcun'altro proseguirà la discussione anche sulla stampa locale.

A mò di introduzione si può partire col parafrase un paradosso che

viene spesso usato da M. Foucault a proposito dei discorsi sulla sessualità, ma che si può riferire benissimo alla medicina riabilitativa: nonostante che oggi si parli tanto di riabilitazione, a guardarci bene, non se ne è mai parlato così poco. Per capire il senso del paradosso bisogna porsi alcune domande. Cosa significa curare? Dove finisce la cura e dove inizia la riabilitazione medica? Può essere definita più o meno curativa una terapia a seconda se è fisica o chimica? E' giusto che in medicina si separi la guarigione clinica da quella funzionale? Perché i vari medici specialisti non sanno o non vogliono anche recuperare le funzioni delle persone da essi curate? Da chi e quando è stato detto che la medicina riabilitativa deve essere una branca a parte della medicina curativa, con propri centri, ospedali, reparti, primari, posti-letto, eccetera? Certo, la questione si presenta complessa, perché investe tutto il sapere medico e rimette in discussione il fare medicina all'interno delle scienze dell'uomo, scopre l'adeguatezza delle leggi relative all'assetto socio-sanitario e ribalta i ruoli e gli schemi funzionali delle varie istituzioni e servizi deputati alla salvaguardia della salute. Ma proprio per questo se ne deve parlare. Fino a ieri ci si credeva progressisti nel propugnare l'apertura di reparti o centri per la sola riabilitazione medica. Oggi, dopo aver meditato sulle domande appena elencate, siamo in parecchi a comprendere che quella era la strada indicata e voluta dai conservatori retrogradi e da quanti desiderano disintegrare ulteriormente la persona malata nel momento in cui ha bisogno d'essere guarita. A Imola avevamo l'esempio del «Sante Zennaro» e degli ospedali psichiatrici, ma nonostante ciò parecchi di noi si sono lasciati abbagliare da un ennesimo accentrimento di malati. Poco male, i «tiri» si possono accomodare col tempo, purché vi sia la volontà tecnico-scientifica e politica per farlo; in tal senso stanno già lavorando a livello regionale, un gruppo di operatori. Va da sé che oggi, per parlare seriamente di riabilitazione bisogna ridiscutere il modo di curare. In altre parole, bisogna convincersi che è la cura ad aver bisogno d'essere riabilitata e non la riabilitazione ad aver bisogno di cura.

(Lettera firmata)

in memoria

I figli Iride, Tecla, Mario, Luigi e la nipote Giuliana e famiglie in memoria della cara RONCHI TERE-SA offrono L. 30.000 a LA LOTTA.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5.000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

per i
vostri
giardini



RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale

viva i



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
Tel. 51474
40027 MORDANO (Bo)

L'OPINIONE

di Emidio Camorani

Due bande... un concerto solo

Sembra che l'Italia sia un Paese in cui tutti, dai quattro punti cardinali, possono prendersi lo sfizio di interferire nei suoi affari interni. « Il PCI non deve andare al governo » dice Washington; « Non si governa l'Italia senza o contro il PCI » risponde Mosca; e intanto il governo italiano tace; manco si sogna di far sentire la sua voce (?).

Evidentemente le campagne elettorali italiane sono un ottimo terreno per manovre straordinarie — dialettiche per ora — delle grandi potenze; non passa un turno elettorale che a fianco dei clarinetti democristiani nostrani, non facciano sentire la loro voce le tube del Washington; dall'altra parte, a fianco dei controfagotti comunisti italiani, rispondono i tromboni di Mosca.

Che bande, che concerto.

Non sarà, la nostra, una certezza, ma pensiamo che le elezioni politiche « made in Italy », o sono tanto democraticamente interessanti, da suscitare l'attenzione e la curiosità dello straniero; oppure è perché la nostra posizione strategica, nel mediterraneo, è di importanza fondamentale per la strategia militare di una parte, o le mire espansionistiche dell'altra; come pure, è lecito il pensarla, che è uno dei tanti metodi di intervento, per distogliere l'attenzione degli elettori dai loro reali problemi e sminuire l'importanza delle elezioni europee; tanto più che, in Europa, la DC è legata alle forze conservatrici e antiprogressiste o il PCI è inserito in un movimento di scarso peso elettorale nonché dalla mancanza di un programma comune con gli altri partiti comunisti europei.

Comunque sia, la verità è che, ancora una volta, ci troviamo di fronte a un metodo grossolano e poco diplomatico, di interferenza negli affari interni italiani. Domandiamo: dove si fa il governo italiano, in Italia o all'estero?

Da parte nostra denunciando, con sdegno, all'opinione pubblica tali interferenze (forse richieste durante certi viaggi nello due capitali estere) e rispondiamo che il governo italiano non si fa né a Washington,

né a Mosca; denunciando che, queste interferenze, non sono soltanto verbali, come indicano la recente espulsione di un agente cecoslovacco e l'esperienza storica.

Diciamo anche che: è ora che ogni governo di ogni nazione, pensi ai propri affari interni senza rompere l'anima agli altri; affermiamo che la Pace — quella con la P maiuscola — nel mondo, incomincia salvaguardando e consolidando la pace interna di ogni singola nazione, in un contesto di relazioni diplomatiche improntate nel rispetto reciproco delle altrui libertà di pensiero e di decisioni nel fare la propria storia; diciamo anche che: di fronte a tale stato di cose, è sintomatico che i due partiti maggiori — nonostante la loro forza — abbiano bisogno, per la loro propaganda elettorale, dell'intervento straniero; sono o non sono autonomi? A noi non risulta.

Una cosa è chiara e che nessuno

potrà smentire: non saranno le interferenze straniere a dare lavoro ai disoccupati ai giovani, ad eliminare la violenza, il sopruso, la crisi economica e morale del nostro Paese, a liberalizzare la cultura, rendere la vita degna di essere vissuta, come è chiaro che questi traguardi potranno essere raggiunti se nel contesto mondiale tronfa il metodo dell'interesse collettivo e non di parte; del rispetto del forte verso il più debole.

Ecco, ancora una volta, spetta a noi socialisti difendere l'autonomia del Paese.

« L'Italia non è né la Cecoslovacchia, né una delle repubbliche sud americane » come ha detto il compagno Signori; l'Italia è e vuole rimanere un Paese libero esso fa parte dell'Europa; i socialisti si sono battuti e si battono per l'unità politica ed economica dell'Europa. Non dimentichiamolo.

Emidio Camorani

Festa del 1° Maggio all'ARCI

Si svolge anche quest'anno la ormai tradizionale « Festa del 1° maggio all'ARCI » da sabato 28 aprile a martedì 1° maggio. L'idea che la sorregge è costituire una ricomposizione di cultura e sport, divertimento e insieme momento di incontro e di discussione.

E' un fatto significativo anche per l'associazione in sé, che si vede impegnata complessivamente nel dar vita a una festa capace di rappresentare emblematicamente, un'idea unitaria dell'ARCI-UISP nelle sue varie articolazioni: cinema, nuoto, ciclismo...

Questo il programma della festa. L'apertura è fissata per sabato 28 aprile alle ore 17,30. In serata si terrà all'apertura un recital del cantautore Franco Trincalè, uno dei più noti e apprezzati rappresentanti della canzone politica e popolare in Italia. Ha inciso sia canzoni di cantastorie, politiche e non, che esegue sulle piazze e nei mercati, sia un gran numero di canzoncine, che potremmo definire « audaci », e di sette comiche, destinate a dischi

venduti sulle bancarelle. All'interno della sede ARCI verrà presentato (con due proiezioni: ore 18,30, ore 21,30) « Il Fanfani rapito » di Dario Fo in prima visione ad Imola. Si tratta dell'omonimo spettacolo teatrale di Fo, ripreso alla Palazzina Liberty nel 1975, durante le ultime 4 rappresentazioni. Una satira sul potere democristiano che suggerisce riflessioni sulla situazione politica, oltre ad essere una delle più vivaci e stimolanti rappresentazioni di Dario Fo.

Domenica 29 aprile, così come nei giorni successivi la festa rimarrà aperta per l'intera giornata. Alle 14,30 avrà inizio la Caccia al tesoro organizzata da ARCI e Radio Logica, mentre all'interno si svolgerà la « 2.a Rassegna di film in super 8 », rapida carrellata della produzione, a passo ridotto, dei cineamatori imolesi. In serata discoteca e ballo con il disc-jockey « Il Ribelle » di Radio Logica.

Lunedì 30 aprile alle ore 17 si proietterà la replica del film « Il Fanfani rapito », alle ore 20 si svolgerà: all'esterno, un'esibizione del coro « i Ragazzi ed Casteal », cui farà seguito il disc-jockey « Il Ribelle »; all'interno la proiezione del film « Asylum » di Peter Robinson (USA, 1972) in prima visione per Imola. La materia del film è una piccola comunità terapeutica basata sui metodi di R. D. Laing, situata in un quartiere popolare di Londra. « Asylum » ha valore come aggiunta agli scritti di Laing, ma sta anche da solo come documento potente e penetrante del comportamento umano. Non ultima delle ricchezze del film è la breve apparizione del controverso ma innegabile carismatico dr. Laing stesso. Al termine della proiezione seguirà un dibattito su « Emarginazione sociale e istituzione psichiatrica ».

Martedì 1° maggio alle ore 11 si terrà la 2.a rassegna di Judo, alle 14,30 il « 1° trofeo regionale di tiro alla fune », alle ore 15 spettacolo di « Mario Turicchia e i Fantastici Rock ». All'interno alle ore 17,30 e 20,30 si proietta il film « Il mistero buffo » del 1970 in prima visione ad Imola. La pellicola si divide in due parti, una riunifica l'introduzione storica di Dario Fo sulla cultura italiana del medioevo, sulla tradizione dei giullari, su episodi significativi di creazione popolare. L'altro è lo spettacolo vero e proprio di Dario Fo: la resurrezione di Lazzaro, Nascita del Giullare, le Nozze di Cana, Bonifacio VIII, quattro dei testi più noti e importanti di Fo, da cui risulta, contro tutte le mistificazioni, l'importanza ed il significato della cultura popolare. Alle ore 20 esibizione del gruppo « Balzerini folk castellani ».

Nell'ambito della festa verranno inoltre allestite mostre grafiche sulla scuola (« Una scuola: perché, per chi? » a cura della Biblioteca del lavoro di Mario Lodi), sullo sport, una mostra mercato del libro per ragazzi, ed infine una mostra di disegni realizzati dai bambini che frequentano i centri di attività fisico-sportiva UISP.

Delle iniziative sportive collaterali alla Festa e decentrate rispetto ad essa, pur avendo termine al suo interno, informiamo in altra parte del giornale. Funzionerà sempre uno stand gastronomico.

Contributi per l'equo canone

Le domande possono essere presentate sia ai Comuni che al SUNIA

Le domande per poter beneficiare del fondo sociale previsto dall'art. 75 della legge 27-7-1978 n. 392 (equo canone) possono essere presentate ai Comuni ove si applica la legge: Imola, Castel S. Pietro e Dozza Imolese. A Imola le domande si possono presentare sia presso l'Ufficio Assistenza - servizi sociali, che presso il SUNIA di Imola e di Castel S. Pietro (via Emilia 82).

Possono presentare tali domande gli inquilini di alloggi privati che in caso di affitto di un alloggio strettamente necessario alle esigenze dell'inquilino stesso e delle persone con lui abitualmente conviventi.

Per alloggio strettamente necessario alle esigenze dell'inquilino e delle persone con lui abitualmente

conviventi, si intende quell'alloggio che abbia le seguenti caratteristiche:

— ubicazione: compreso per i Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, nelle zone b), c), d), e), e per i Comuni con popolazione fra i 5.000 e i 20.000 abitanti, nelle tendano ottenere un contributo dopo l'aumento del canone di locazione conseguente all'applicazione dell'equo canone;

Per presentare le domande di contributo gli inquilini devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

a) avere un reddito annuo complessivo riferito all'inquilino stesso e alle persone con lui abitualmente conviventi, non superiore all'importo di due pensioni minime INPS per la generalità dei lavoratori (attualmente lire 244.600);

b) essere intestatario del contratto d) e c), di cui all'articolo 18 della legge 392-1978.

— Tipologia: numero di vani abitabili (con esclusione di ingresso, cucina, servizi e vani di superficie inferiore a mq. 8) pari al numero dei componenti abituali il nucleo familiare: è consentito un vano abitabile in più oltre a quelli corrispondenti al numero dei componenti (lettere b), c), d), e), f) e h) dell'art. 16 legge 392).

— Superficie: intera superficie dell'alloggio misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni non superiore a:

— mq. 55 per 2 vani abitabili,
— mq. 75 per 3 vani abitabili,
— mq. 90 per 4 vani abitabili,
— mq. 100 per 5 vani abitabili.

c) avere ricevuto, per effetto dell'entrata in vigore della legge n. 392-1978, richiesta di aumento del canone di locazione.

La domanda, da compilarsi su modulo fornito dal Comune, deve essere presentata al Comune stesso corredata dai seguenti documenti:

— copia fotostatica del certificato di pensione;
— dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio attestante il reddito del richiedente e degli eventuali conviventi abituali;
— fotocopia del calcolo dell'equo canone con la richiesta di adeguamento del canone;
— fotocopia dell'ultima ricevuta di pagamento dell'affitto prima della richiesta di aumento;
— fotocopia della ricevuta di pagamento dell'affitto dopo l'aumento del canone.

3.a Gara di Tiro al Piattello

L'ARCI-Caccia di Imola organizza per sabato 28-4-79 con inizio alle ore 14,30 presso lo stand di Tiro a Volo « Mariannina » (località Torranello) la 3.a gara di Tiro al piattello aperta alla partecipazione di tutti i cacciatori e tiratori.

La gara è suddivisa in 3 categorie: 1.a e 2.a Cat., 3.a Cat., cat. cacciatori. L'iscrizione è di L. 5.000 (piattelli compresi).

Coppe e targhe ai primi classificati di ciascuna categoria, inoltre premi in natura. A tutti i partecipanti verrà consegnato un oggetto-ricordo.

AUTORIMESSA CANÈ

Nolo auto
con o senza autista
PULLMAN

per Gite Turistiche
Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008
IMOLA

ALBERTO GOLINELLI

ELETTRICITA' - RADIO - TV
Via Emilia, 48 - Telef. 23499 - IMOLA

SVENDITA TOTALE

di tutti gli elettrodomestici - Radio - TV Color - Stereo - lampadari ecc. Per trasformazione attività commerciale in LABORATORIO ARTIGIANO RIPARAZIONI Radio TV Color, piccoli elettrodomestici e assistenza addolcitori d'acqua « CULLIGAN ».

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA

Piazza Biancamano 9
(Porta Montanara)

Telefono diurno e notturno
22 2 84

Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI

« La Ditta non è associata
ad altre imprese ».

Porte di sicurezza
TUTOR
Serramenti
in Alluminio

Basculanti
Porte per cantina
Serrande
Cancelletti
estensibili
Blocchi infissi

CIR

Cooperativa Industriale
Romagnola
e C. s.r.l.
CIR Serramenti Metallici
40026 Imola (Italia)
Via Riccione 4
Cassa Postale 85
Tel. (0542) 30701 (5 linee)
Telex 52480 CIRIMOLA

Non fatevi
ridurre
in mutande
dal ladri



TECNO ALARM
ANTIFURTO
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50
48018 FAENZA
TEL. (0546) 29520

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT -

IMOLA MACERATESE 0-0

Speranze ridotte al lumicino

Imola: Mazzanti, Dozzi, Gurioli, Zaccaroni, Monari, Guidazzi (dal 30' s.t. Visani), Budellacci, Marchi, Trinca, Micheli, Fiorentini (12.0 Guidarini, 13.0 Berretti, All. Grassotti).

Macerate: Gabban, Caramanti, Della Costanza, Sabatini, Staffolani, Ciabocco, Pagliari (dal 34' s.t. Di Tommaso), Casellato, Maticci, Esposto, Morbiducci (12.0 Palmieri, 13.0 Marcolini, All. Brenna).

Arbitro: sig. Marangoni di Biella.

Note: corner 11-4 per l'Imola. Ammoniti per il Macerata Ciabocco per proteste e Staffolani per fallo; per l'Imola Guidazzi per simulazione di fallo, Gurioli per proteste.

Ancora una non brillante prestazione dell'Imola davanti al proprio pubblico, contro una Maceratese scesa al Comunale per strappare il pari. Purtroppo dopo questo punto perduto l'Imola si è allontanata dalle prime, in una giornata che poteva essere decisiva.

Scesa in campo determinata la squadra locale disputava i primi dieci minuti a ritmo indavolato mettendo in crisi gli avversari con fitte serie di triangolazioni non sfruttate dai nostri avanti. Poi la mancanza di Berretti convalescente e di capitano Quadalti si faceva sentire.

Nonostante la voglia di fare e la mole di lavoro svolto dalle punte, il centro campo non funzionava a dovere e anzi mancava a volte anche il filtro per i contropiedi degli ospiti; ospiti che hanno giocato duramente ma molto bene in difesa.

Solo poche palle gol ma sbagliate in maniera grossolana, forse per la troppa voglia di vincere. La partita quindi, stabilitasi su una pressione Imolese e contropiedi maceratesi, non si muoveva più e così è stato fino alla fine. Vano è stato l'ultimo tentativo di inserire Visani al posto di Guidazzi stanco e non in forma, e in più un Micheli visibilmente impacciato hanno reso ancor più vago il centrocampo rosso-blu. Da elogiare però Marchi, Gurioli,

Florentini e Trinca nettamente i migliori come efficienza mentre Budellacci è stato come al solito imbrigliato e scalciato.

Da recriminare c'è poco, anche se qualcuno ha visto almeno un paio di rigori non concessi da un arbitro approssimativo come purtroppo se ne vedono spesso a Imola, e i grossolani errori delle punte: in più ci si è messo

anche Gabban parando al 57' un tiro di Monari indirizzato all'incrocio. Esultanza ospite alla fine mentre i nostri pensano ora a S. Elpidio domenica prossima dove per sperare ancora devono strappare una vittoria.

Classifica: Città di Castello p. 39; Fermana 38; Sansepolcro 37; Imola 36.

M.G.F.

La Virtus torna in corsa

La Virtus espugna Busto e ritorna prepotentemente in corsa per i playoff. Una vittoria importante sia per la classifica che per il morale della squadra che mercoledì 25 aprile affronta ad Imola lo Sperari con la ferma intenzione di continuare la sua corsa al primato.

Dopo le prime schermaglie la Vir-

tus subiva l'iniziativa dei locali che non sapevano però adeguatamente approfittare degli svariati difensivi del gialloneri. Virtus che annaspa ma che riesce ugualmente a tenere i locali con un parziale dopo i primi 20' che la vede sotto di soli 5 punti, ma che non la condanna: 38-33 per l'Omega.

Nella ripresa la Virtus rientra trasformata. Già al 4' ha la possibilità di portarsi sotto ma da un probabile 48-46 passa ad un 52-44 che pare ingiustamente definitivamente. La Virtus si smentisce, approfitta dell'uscita di Guidali richiamato in panchina per il quarto fallo ed all'8' agguanta i lombardi, 52-52, poi uno splendido Sacco (8 su 10 il suo scorcio) ed un Ravaglia ritornato ai bei tempi operano allungo.

Castagnetti lavora molto bene in difesa e in attacco, crea spazi, ma Dardi pur tirato ed Albonico non sono da meno. Il finale è al cardiopalmo: a 50" dal termine è la parità 75-75. L'Omega tenta il tutto per tutto ma i falli la condannano: Sacco dalla lunetta sigla il 77-75 che dà alla Virtus la vittoria.

Sono stati due punti preziosi per la classifica conquistati in un campo dove Treviso e Padova avevano perso. Mercoledì ad Imola scende lo Sperari ed i ragazzi di Martini sono già caricati.

Virtus: Sacco 20, Albonico 7, Platessi, Castagnetti 10, Risi, Dardi 4, Masi n.e., Ravaglia 23, Toselli n.e., Porto 13 (all. Martini).

Arbitri: Bottari e Giuliano.

Fine campionato per l'A. Costa - Sicam

A. COSTA - BIMAC 118-83 (58-41)

Sgorbati Marco 19, Marchi 19, Jacono 4, Querez 27, Sabatani 14, Mongardi 2, Sgorbati P. 11, Treviani 14, Negroni, Fabbretti 8.

A. COSTA - LOTO 118-96 (59-41)

Sgorbati M. (10), Marchi 22, Sabatani 19, Jacono 8, Querez 32, Sgorbati P. 6, Mongardi 1, Treviani 14, Negroni 4, Fabbretti 2.

Partite di fine campionato quelle disputate dall'A. Costa SICAM giovedì e sabato u.s. al Palazzetto di Via Volta: la pochezza degli avversari e la mancanza di reali stimoli hanno fatto sì che le partite non siano state agonisticamente valide. Non gioco tecnico ma ricerca del successo personale da parte di quasi tutti gli arancioni. Difese elastiche che hanno permesso agli avversari di raggiungere pure essi notevoli bottini complessivi.

I prossimi impegni, gli ultimi due di questo travagliato campionato lastricato più da spine che da rose, appaiono un poco più impegnativi: martedì 24 a S. Pietro in Casale contro la locale Veni e sabato 28 l'ultima partita in casa con il Consorzio Latte.

PALLAMANO

Settimana di impegni per l'H.C. Imola

Dopo la sosta pasquale riprende la pallamano Imolese con una settimana densa di impegni che vedono impegnate tre formazioni in altrettanti incontri molto importanti. Iniziano i giovanissimi per la conquista del campionato Provinciale dei Giochi della Gioventù martedì a Bologna contro la formazione della Scuola Media Jussè di San Lazzaro. Si giocherà con una formazione che prevede in porta Giordani e Baldisserri, centrale Bandini, terzini Loreti e Marco Baroncini mentre alle ali dovrebbero giocare Serravalli e Boschi e come pivot vi dovrebbe essere la conferma di Spano. I giovani dell'H.C., visti gli avversari che si sono qualificati per le finali dovrebbero avere ampie possibilità di farcela solo che giochino con determinazione e senza sufficienza.

Per la serie «B» si gioca un derby a cui la società tiene moltissimo fra la formazione maggiore della società e la Derbigum Bologna che, favorita dalla incompletezza dei ranghi per 5 squalifiche, vinse all'andata ad Imola. Ora sembra che lo stesso destino passi anche per la gara di ritorno in quanto contemporaneamente l'H.C. deve giocare per le finali Juniores a Borgo S.

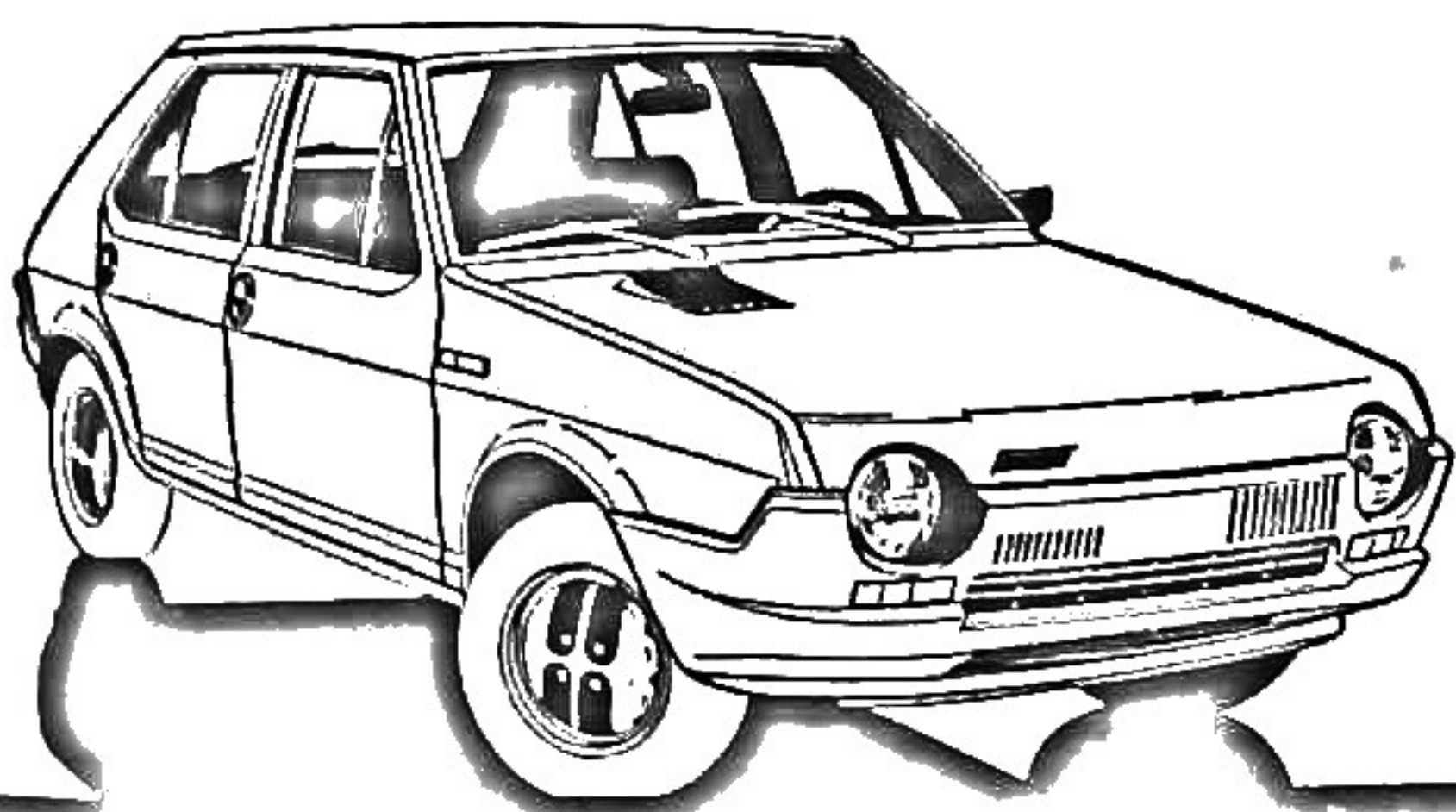
Lorenzo nello stesso giorno.

C'era stato un accordo fra la squadra Imolese ed i toscani ma questi poi avevano premuto sulla Zona 4 della FIGH (che guarda caso risiede a Firenze) perché si giocasse non più al sabato (come era nell'accordo) e con la possibilità di schierare la squadra al completo) né in uno dei due giorni festivi utilizzabili il 25 aprile e il 1.0 maggio ma bensì di cercare di mettere in difficoltà l'H.C. giocando alla domenica sia il 29 aprile sia il 6 maggio. Di qui la necessità di utilizzare le forze in modo giusto per cercare il risultato sia a Bologna domenica con il Derbigum sia a Borgo S. Lorenzo con la formazione Juniores.

Gli schieramenti sono tutti nelle mani di Tassinari che dovrà verificare inoltre anche le condizioni di tutti (un infortunio e una malattia metterebbe nel guai seri la competitività dell'una e dell'altra formazione) all'ultimo allenamento di venerdì per dimostrare con dignità che anche in questi frangenti la pallamano Imolese sarà in grado di tenere degnamente il campo.

Riccardo Bandini

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo
Vieni a conoscerla presso:

SICA

Concessionaria di G. Montanari e F.lli
Imola - Via Selice - Tel. 28181-29191

FIAT

LA LOTTA

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giacomo Buganè
Maria Rosa Dalprato
Attilio Ferretti
Marina Giombi
Pino Landi

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2398 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

Locanda della Colonna

«Mangiari di Lucania e di Romagna»

Via Castiglione, 16
Tel. (0542) 91006
40020 Tossignano (BO)

Chiusura settimanale LUNEDÌ

Apertura:
FERIALI 17,00
FESTIVI 11,00

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Case Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.153 - 95.888
UFF.: Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI

PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Incontro per discutere i problemi della Cognetex

Venerdì 12 aprile nel corso di un incontro svoltosi presso la Sede Municipale per compiere una verifica della situazione inerente il piano mecano-tessile delle aziende ex E-GAM e la Cognetex i presenti hanno unanimemente ribadito la loro preoccupazione per il ritardo nella presentazione da parte del Ministero al Parlamento del piano concordato fra ENI e Sindacato (recuperando così anche il piano non conforme agli accordi approvato dal CIP), per il continuare di una gestione nelle imprese che non è coerente con le scelte del piano stesso. Tutto ciò mantiene una situazione pesante nelle aziende e alimenta sfiducia.

Pertanto i presenti, dopo aver sottolineato la ripetuta assenza di alcune forze politiche e in partico-

lare della DC, hanno deciso di inviare un telegramma per una richiesta di incontro con il Ministero, di chiedere una verifica a livello locale delle reali intenzioni dell'ENI, di convocare dopo il prossimo 19 aprile (nel corso del quale si svolgerà un incontro nazionale fra l'ENI e il coordinamento nazionale del Sindacato) una riunione aperta del Consiglio Comunale, al fine di puntualizzare la situazione, verificare le rispettive posizioni e tendere a creare un clima di impegno e pressione per la pronta approvazione del piano e l'immediato avvio di una gestione coerente ed efficace dell'ENI.

La Giunta Comunale di Imola
La Fed. CGIL-CISL-UIL
La Fed. Lav. Metalmeccanici
Il Cons. di Fabb. Cognetex

Conclusa la mostra filatelica «Città di Imola»

Si è conclusa la sera di domenica 22 aprile la 13.a mostra filatelica-numismatica città di Imola abbinata al «Convegno delle Antiche Romagne».

La rassegna che è organizzata dal circolo filatelico-numismatico imolese «G. Piani» con il patrocinio del Comune di Imola e dell'Ente provinciale per il turismo è stata inaugurata alle ore 10 del 22-4 all'Auditorium della Cassa di Risparmio. Gli espositori erano in massima parte

imolesi ma non mancavano anche ospiti provenienti da altre città. Di particolare rilievo le collezioni del settore di maximafilia. La maximafilia è l'unione in un'unica raccolta di 3 elementi diversi, cartolina, francobollo e annullo, su di uno stesso argomento. Alla rassegna sono state esposte raccolte di maximafilia sui vari temi come «veicoli a motore», «Garibaldi», «I campi di concentramento nazisti», «La vita sulla terra», «dall'Antifascismo alla Resistenza» ecc. Per quanto riguarda il settore della numismatica, a cui hanno partecipato solo espositori imolesi si sono viste, fra l'altro, collezioni di medaglie e monete su «Umberto I», «Leonardo da Vinci», le monete della Fao sulla fame nel mondo e una raccolta di medaglie riproducenti piante di città di tutto il mondo. Una rassegna quindi molto interessante che vuole anticipare la «Bilaterale Italia-Ungheria di maximafilia» in programma dal 23 al 29 settembre 1979.

CONCORSO

Il Consiglio d'Amministrazione del Giardino d'Infanzia Scuola Materna di Imola, bandisce il concorso annuale per la formazione di una graduatoria per le supplenze nella Scuola Materna gestita da questo Ente da valere per l'anno scolastico 1979-80.

In detta graduatoria verranno incluse le insegnanti di Scuola Materna che ne faranno regolare richiesta al Presidente del Giardino d'Infanzia Scuola Materna (via Mazzini, 65), entro e non oltre le ore 12 del 15 maggio 1979 in carta bollata. Anche la documentazione deve rispettare le norme di bollo.

● Fabio Arlati, di 10 anni, abitante a Imola, cadendo mentre giocava presso casa, ha riportato lesioni al piede destro.

● Il quarantacinquenne Renato Solani, abitante a Imola mentre percorreva in motorino una strada di campagna, nell'abbordare una curva è uscito di strada finendo nel fossato. E' stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per trauma cranico e pluricontusivo, stato comozionale ed escoriazioni.

● In officina l'operaio Paolo Lanzoni, di 30 anni, domiciliato a Imola è stato colpito in faccia e a una spalla dal «braccio» di una macchina in movimento. Ha riportato ferite guaribili in 25 giorni.

● Correndo a piedi, il ventitreenne Angelo Stanziani, abitante a Imola è caduto fratturandosi l'avambraccio destro.

● Il settantatreenne Cesare Giovannini, domiciliato a Bologna, mentre si trovava in casa di sua proprietà a Castel S. Pietro, nello scendere le scale della cantina è scivolato ed è caduto fratturandosi la tibia sinistra.

● Walter Raspani, di 10 anni, domiciliato a Imola, mentre percorreva in bicicletta via della Resistenza è stato raggiunto e investito da un automobilista. Il ragazzo è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale; la prognosi è di 20 giorni per trauma cranico con sindrome comozionale.

● Mentre giocava nei pressi di casa Rosalba Caruso di 6 anni, di Castel S. Pietro è caduta fratturandosi l'avambraccio sinistro.

● Solo nella tarda serata di martedì è stata identificata la giovane uccisa da un treno merci in un tratto del binario sud al chilometro 31 + 390 della linea ferroviaria Bologna-Ancona nei pressi di Ponte Santo di Imola. E' la ventitreenne Laura Rotondi che era domiciliata a Imola in via Leopardi 77, studentessa universitaria che frequentava il quinto anno di chimica presso l'Università di Bologna, figlia del capostazione della ferrovia medesima di Imola.

Il padre della giovane martedì non era in servizio. Non vi sono stati testimoni del fatto per cui la

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Imola: Ambulatorio via Cavour 86
tel. 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10.30 pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.30 e riceve anche per appuntamento.

7 giorni dal comprensorio

polizia non è stata in grado di appurare se si sia trattato di un suicidio o di una disgrazia.

● Mentre attraversava il cortile di casa l'ottantaquattrenne Emilia Ferri, abitante a Imola, è inciampata ed è caduta fratturandosi il polso sinistro.

● Durante il lavoro in uno stabilimento industriale l'operaio Luciano Coveri di 25 anni, domiciliato a Imola, nel forare un pezzo di ferro con una pressa è rimasto col dito anulare sinistro sotto il punzone, producendosi un trauma da schiacciamento con ferita e frattura.

● Passeggiando nei pressi di casa l'ottantaseienne Stella Cappelletti, abitante a Castel S. Pietro Terme, ha messo un piede in fallo ed è caduta producendosi la lussazione della spalla sinistra con frattura dell'omero.

● A Castel S. Pietro Terme la cinquantenne Elvira Panzacchi, mentre percorreva in motorino la via Risorgimento è stata urtata e scaraventata a terra da un'autovettura. E' stata trasportata all'ospedale d'Imola dove è stata ricoverata con prognosi di un mese per frattura della clavicola sinistra, trauma cranico, contusioni multiple e stato di choc.

● Inciampando mentre correva a piedi il diciannovenne Alberto Franzoni, abitante a Imola, è caduto fratturandosi l'avambraccio sinistro.

● Urtato da una ruota metallica di un carrello, durante il lavoro in una ceramica di Casalfiumanese, il quarantenne Giorgio Nerini, domiciliato a Imola ha riportato la frattura dell'alluce sinistro.

Gli amici de La Lotta

Riporto L.	841.000
Capra Franco (q.s.)	L. 3.000
Scardovi Anzio	L. 1.000
Gollini Domenico (q.s.)	L. 3.000
Vaccari Gaetano	L. 2.000
Luigi Ronchi per condoglianze ai compagni	L. 5.000
Capra	L. 2.000
Zanelli Oriano per condoglianze alla fam. Capra	L. 2.000
Nel 6.º ann. della morte del caro padre Pagani Elio, il figlio lo ricorda con profondo affetto	L. 10.000

A riportare L. 867.000

IN MEMORIA



Il 30 aprile 1979 ricorre il primo anniversario della scomparsa di **DOMENICO CONTI**, la moglie Enrica, unitamente alle figlie Lidia, Clesia, Iride, le nipoti e i generi, lo ricorda sempre con tanto affetto e rimpianto.

FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno

Specchi su misura

Completi legno

Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro

Tel. 94 14 37 (051)



SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI
CERAMICHE ARTISTICHE



Uff. Stab.: Casalfiumanese/Tel. (0542) 29666/Telex: 510443 Santer I
Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA



CAVULLI

Via T. Campanella 29-a

IMOLA

Tel. (0542) 30509 - 23587

Costruzione e riparazione

tende verticali orientabili

tende alla veneziana

porte a soffietto in legno

plastica e vellura

avvolgibili in legno e plastica

Cornici per quadri



**BANCA
COOPERATIVA
DI IMOLA**
quando occorre
è con te